



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2018

SOLI DEO GLORIA
XIV edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu

Concerto in ricordo di
Guido Alberto Borciani
nel decennale dalla morte

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
San'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Sabato 27 ottobre 2018, ore 21
REGGIO EMILIA
Chiesa di San Francesco da Paola
Via Emilia all'Ospizio

L'ultimo Brahms.
Il testamento spirituale
degli'undici preludi corali per organo
op. 122

Renato Negri
organo

Il programma

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Preludio e Fuga in Mi minore BWV 548

Johannes Brahms

(Amburgo, 7 maggio 1833 – Vienna, 3 aprile 1897)

Undici preludi corali per organo op. 122

Mein Jesu, der du mich

Schmücke dich, o liebe Seele

Herzliebster Jesu

O wie selig seid ihr doch, ihr Frommen

O Gott, du frommer Gott

O Welt, ich muss dich lassen

Herzlich tut mich erfreuen

Es ist ein Ros entsprungen

Herzlich tut mich verlangen

Herzlich tut mich verlangen

O Welt, ich muss dich lassen

Johann Sebastian Bach

Passacaglia in do minore, BWV 582

Note al programma

Gli 11 Preludi per organo, composti da Johannes Brahms (1833-1897) nel 1896 furono pubblicati postumi nel 1902 come Op. 122.

Il modello per questa raccolta è chiaramente l'*Orgelbüchlein* di Bach, descritto da Max Reger come “poemi sinfonici in miniatura”, dove la melodia del corale è quasi sempre presente nella parte superiore della polifonia.

Quest'opera, ultimo lavoro del compositore tedesco, è la perfetta sintesi tra parola e musica, tra antico e moderno che sta al centro di tutta la produzione di Brahms.

Mein Jesu, der du mich

Mein Jesu, der du mich zum Lustspiel ewiglich dir hast erwählet,
sieh wie dein Eigentum des großen Bräut'gams Ruhm so gern
erzählet.

*Mio Gesù, che mi hai prescelto
per godere della felicità eterna,
guarda come i tuoi fedeli cantano
la gloria del matrimonio con la chiesa*

Schmücke dich, o liebe Seele

Schmücke dich, o liebe Seele,
laß die dunkle Sündenhöhle,
komm ans helle Licht gegangen,
fange herrlich an zu prangen;
denn der Herr voll Heil und Gnaden
läßt dich itzt zu Gaste laden.
Der den Himmel kann verwalten,
will selbst Herberg in dir halten.

*Preparati, cara anima,
lascia l'oscuro pozzo del peccato
per venire in piena luce
e risplendere nella gloria;
poiché il Signore, colmo di salvezza e di grazia,
ora ti invita come suo ospite.
Lui che potrebbe governare in cielo
vuole trovare in te la sua dimora.*

Herzliebster Jesu

Herzliebster Jesu, was hast du verbrochen,
daß man ein solch scharf Urteil hat gesprochen?
Was ist die Schuld? In was für Missetaten bist du geraten?

*O mio Gesù teneramente amato, che male hai fatto,
perché una sentenza così crudele fosse pronunciata?
Qual è la tua colpa? Di quali delitti ti sei macchiato?*

O wie selig seid ihr doch, ihr Frommen

O wie selig seid ihr doch, ihr Frommen,
Die ihr durch den Tod zu Gott gekommen!
Ihr seid entgangen
Aller Not, die uns noch hält gefangen.

*Quanto siete beate voi, persone pie
che attraverso la morte giungete a Dio!
Siete sfuggiti agli affanni del mondo,
che ci tengono imprigionati.*

O Gott, du frommer Gott

O Gott, du frommer Gott, Du Brunnquell guter Gaben,
ohn' den nichts ist, was ist, von dem wir alles haben:
gesunden Leib gib mir, und daß in solchem Leib
ein' unverletzte Seel' und rein Gewißen bleib' .

*O Dio, Dio beato, fonte di ogni bene, senza del quale nulla di ciò
che esiste può esistere, da cui riceviamo ogni cosa:
donami un corpo sano e fa' in modo che in questo corpo
l'anima e la coscienza rimangano pure.*

O Welt, ich muß dich lassen

O Welt, ich muss dich lassen,
ich fahr dahin mein Straßen
ins ewig Vaterland.
Mein Geist will ich aufgeben,
dazu mein Leib und Leben legen
in Gottes gnädig Hand.

*O mondo, devo lasciarti,
il mio viaggio mi porterà
alla patria eterna.
Renderò il mio spirito
in modo che il mio corpo e la mia vita
siano nelle mani pietose del Signore.*

Herzlich tut mich erfreuen

Herzlich tut mich erfreuen die liebe Sommerzeit,
wann Gott wird schön verneuen alles zur Ewigkeit.
Den Himmel und die Erden wird Gott neu schaffen gar,
all Kreatur soll werden ganz herrlich hübsch und klar.

*Gioisco con il cuore per l'amato tempo d'estate,
quando Dio rinnova ogni cosa e tutto rivive come in eterno.
Dio fa splendere il cielo e la terra, tutte le creature sono
meravigliose in nome suo.*

Es ist ein' Ros' entsprungen

Es ist ein' Ros' entsprungen, aus einer Wurzel zart.
Wie uns die Alten sungen, von Jesse kam die Art.
Und hat ein Blüm'lein 'bracht; mitten im kalten Winter,
wohl zu der halben Nacht.

È sbocciata una rosa da una dolce radice. Come hanno cantato gli antichi la radice viene da Jesse e ha portato un fiore nel pieno del freddo inverno e proprio a mezzanotte.

Herzlich tut mich verlangen

Herzlich tut mich verlangen nach einem selgen End,
weil ich hier bin umfungen mit Trübsal und Elend.
Ich hab Lust abzuschneiden von dieser argen Welt,
seh'n mich nach ewgen Freuden: o Jesu, komm nur bald!

*Desidero dal profondo del cuore una fine in pace,
poiché qui vivo fra dolori e tribolazioni.*

*Desidero andarmene da questo mondo malvagio,
anelo alle gioie eterne, Gesù, vieni presto!*

Herzlich tut mich verlangen

Herzlich tut mich verlangen nach einem selgen End,
weil ich hier bin umfungen mit Trübsal und Elend.
Ich hab Lust abzuschneiden von dieser argen Welt,
seh'n mich nach ewgen Freuden: o Jesu, komm nur bald!

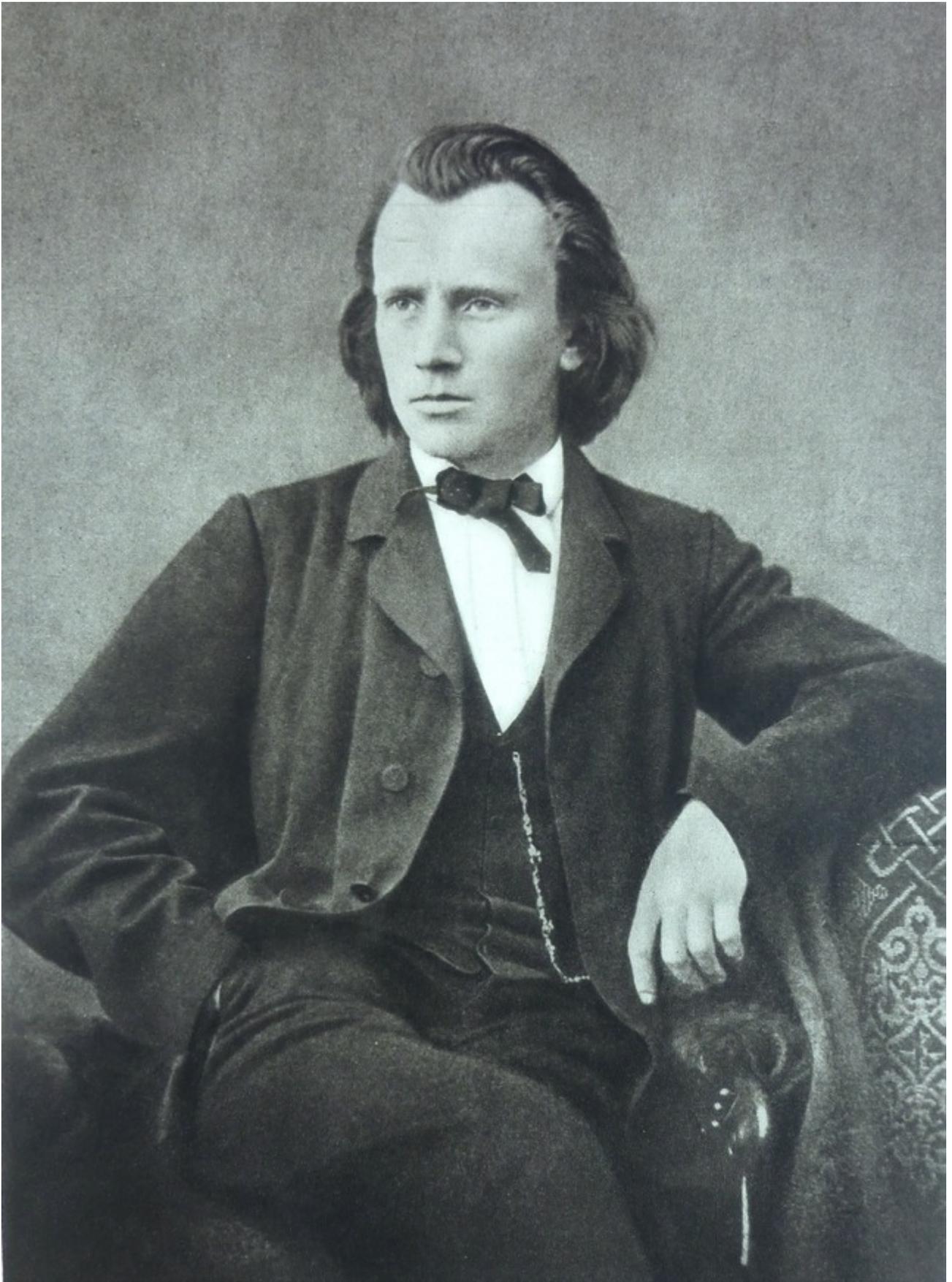
*Desidero dal profondo del cuore una fine in pace,
poiché qui vivo fra dolori e tribolazioni.*

*Desidero andarmene da questo mondo malvagio,
anelo alle gioie eterne, Gesù, vieni presto!*

O Welt, ich muß dich lassen

O Welt, ich muss dich lassen,
ich fahr dahin mein Straßen
ins ewig Vaterland.
Mein Geist will ich aufgeben,
dazu mein Leib und Leben legen
in Gottes gnädig Hand.

*O mondo, devo lasciarti,
il mio viaggio mi porterà
alla patria eterna.
Renderò il mio spirito
in modo che il mio corpo e la mia vita
siano nelle mani pietose del Signore.*



Johannes Brahms nel 1866

Guido Alberto Borciani

Guido Alberto Borciani, ideatore e fondatore del Premio Paolo Borciani nel 1987, direttore artistico del concorso fino al 2007, ci ha lasciato il 4 aprile 2008.

Nato a Reggio Emilia il 20 ottobre 1920, Guido Borciani ha avuto una vita molto lunga, dedicata alla sua famiglia e ai suoi due lavori, come diceva lui: il lavoro di ingegnere – è stato uno dei massimi esperti mondiali di turbine – e quello di uomo di cultura, che la cultura, soprattutto la musica, ha saputo rendere viva e tangibile.

Nel 1989 gli fu conferita la Medaglia d'oro di riconoscenza della Provincia di Milano per meriti culturali e professionali, e nel 2007 il Sindaco di Reggio Emilia gli ha reso omaggio consegnandogli il Primo Tricolore, per aver contribuito a far conoscere la città nel mondo.

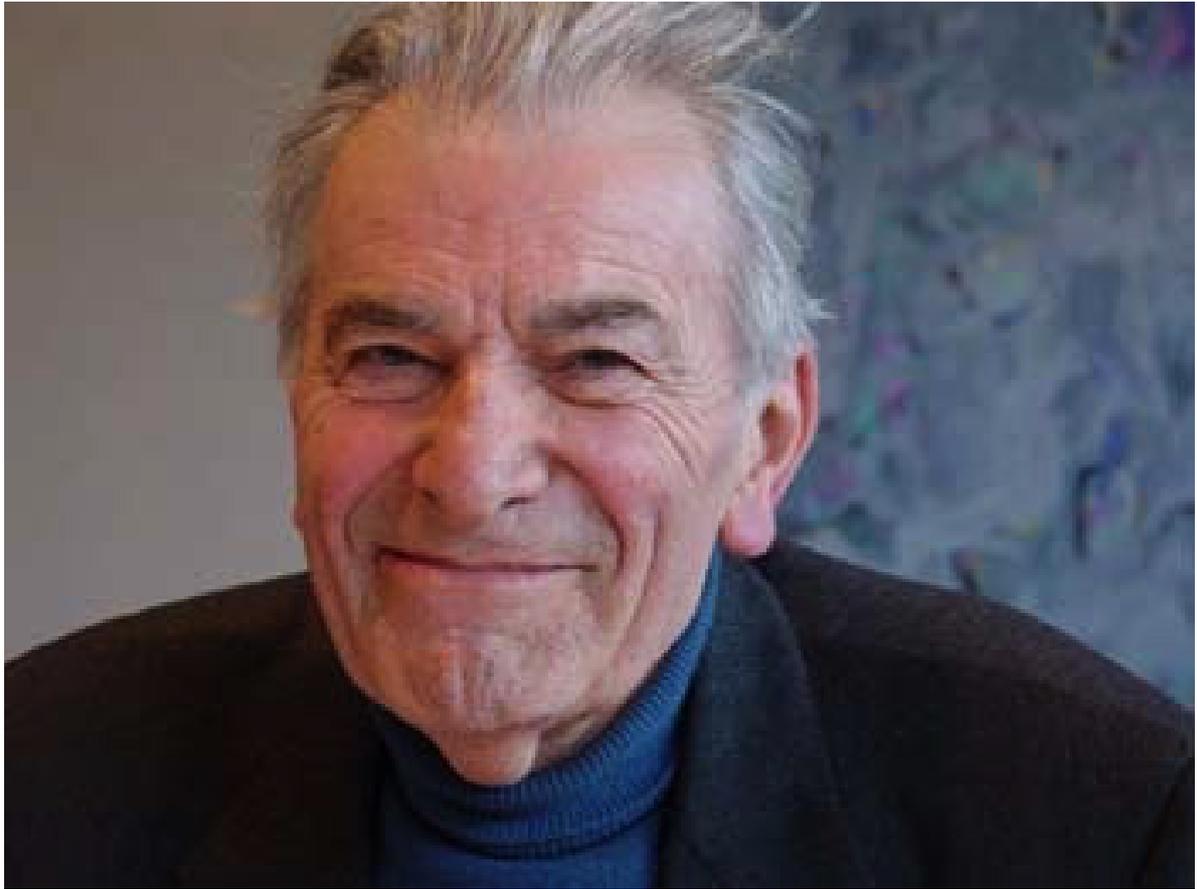
Pianista di talento, cominciò giovanissimo la carriera concertistica, ma presto decise di occuparsi di musica da dietro le quinte. Così fu segretario del Quartetto Italiano, ideatore e anima del ciclo di lezioni “Scomporre la musica”, membro del consiglio d’amministrazione di AterBalletto, Vice Presidente della Società del Quartetto di Milano.

Ha fatto parte delle giurie al Concorso Internazionale Shostakovich di San Pietroburgo per quartetto d'archi nel 1993 e al Concorso Internazionale Long-Thibaud di Parigi per violino nel 2005.

Nel 2002 ha pubblicato il volume bilingue italiano-inglese *Il Quartetto Italiano. Una vita in musica*, Reggio Emilia, Aliberti, 2002.

Alla più cara delle sue creature, il concorso per quartetto dedicato al fratello Paolo, l’ingegner Borciani non ha mai smesso di dedicarsi.

Si è spento nella casa di famiglia di Reggio Emilia, in Corso Garibaldi 32, la stessa nella quale, nel 1945, il Quartetto Italiano si riunì per la prima volta.



Guido Alberto Borciani

da: <http://www.iteatri.re.it/Sezione.jsp?titolo=il-fondatore&idSezione=2228>

Renato Negri

Nato a Reggio Emilia ha conseguito presso il Conservatorio di musica «Arrigo Boito» di Parma la maturità artistica ad indirizzo musicale ed il diploma in organo e composizione organistica sotto la guida di Stefano Innocenti.

Presidente dal 1998 al 2007 dell'Associazione italiana Organisti di Chiesa, è impegnato da anni nell'attività concertistica, partecipando intensamente alla vita musicale della città natale ed esibendosi in più occasioni in Italia e all'estero, sia come organista solista sia come continuista.

È organista titolare nella chiesa di San Francesco da Paola di Reggio Emilia (organo inserito nell'Orgelführer Europa, prestigiosa guida agli organi più importanti del continente) e organista titolare del Teatro Municipale «Romolo Valli», ove è ubicato un organo Montesanti del 1815.

È Direttore Artistico della rassegna Soli Deo Gloria. Organi, Suoni e Voci della Città.

Fra il suo repertorio spicca l'integrale all'organo dell'Arte della Fuga di Bach e ha diretto in veste di maestro al cembalo e all'organo capolavori bachiani quali la Messa in Si minore, il Magnificat e altre cantate del Kantor di Lispia, collaborando in queste produzioni con il Coro del Friuli Venezia Giulia, l'orchestra ungherese Capella Savaria, l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna e solisti quali Gabriele Cassone.

Diverse sue interpretazioni sono state presentate da Paolo Terni a Rai Radio Tre. A seguito della donazione da parte della famiglia Ovi Chicchi nel 2007 dell'organo meccanico Hillebrand, Renato Negri è docente di Organo all'Istituto Superiore di studi musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, sede «Achille Peri».

Lo strumento

Organo restaurato ed ampliato nel 1995 da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)

Organi collocati in cantoria in Cornu Epistolae (Grand'Organo e Organo Eco) ed in Cornu Evangelii (Pedale), collegati meccanicamente, commissionato dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1995.

Casse lignee addossate al muro, laccate con fregi traforati fra le canne di prospetto.

Facciate di 21 canne di stagno, da Sol1, disposte a cuspide con ali.

Due tastiere di 56 tasti (Do1 - Sol5), con ricoperture in bosso scolpito a mano, semitoni in ebano e bosso.

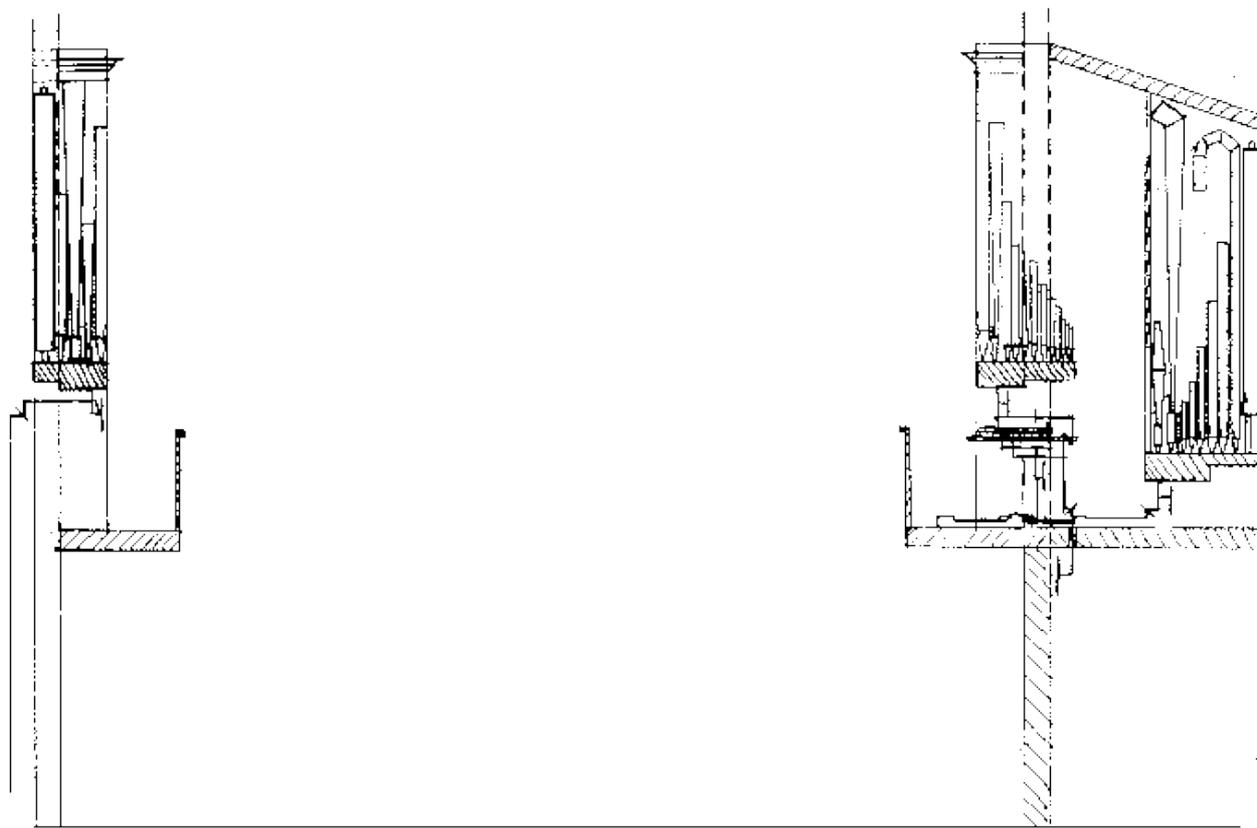
Pedaliera concava-dritta di 30 tasti (Do1 - Fa3), in ciliegio.

Consolle a finestra, in ciliegio.

Registri azionati da manette spostabili ad incastro, disposte su quattro colonne: due a destra per il Grand'Organo e due a sinistra per l'Organo Eco ed il Pedale.

Mantici azionati da due elettroventilatori.

Schema di funzionamento della meccanica



Disposizione fonica

Grand'Organo: (divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Mi 3 – Fa 3)

- | | |
|--------------------------|-------------------------|
| 1) Principale Bassi 8' | 10) Tromba Bassi 8' |
| 2) Principale Soprani 8' | 11) Tromba Soprani 8' |
| 3) Ottava Bassi | 12) Flauto Bassi 4' |
| 4) Ottava Soprani | 13) Flauto Soprani 4' |
| 5) Decimaquinta Bassi | 14) Flauto XII Bassi |
| 6) Decimaquinta Soprani | 15) Flauto XII Soprani |
| 7) Decimanona | 16) Flauto XVII Bassi |
| 8) Vigesima II - VI - IX | 17) Flauto XVII Soprani |
| 9) Voce Umana | |

Organo Eco:

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| 18) Principale 4' | 24) Fagotto 16' |
| 19) Duodecima 2.2/3' | 25) Corno Inglese 8' |
| 20) Decimaquinta 2' | 26) Flauto in Selva 8' |
| 21) Decimasettima 1.1/5' | 27) Viola da Gamba 8' |
| 22) Decimanona 1.1/3' | 28) Voce Flebile 8' |
| 23) Vigesima seconda 1' | |

Pedale:

- | | |
|----------------------|------------------|
| 29) Contrabbasso 16' | 32) Bombarda 16' |
| 30) Basso 8' | 33) Trombone 8' |
| 31) Ottava 4' | |

Accessori:

- | | |
|-------------------------------------|--------------------------|
| 34) Unione tastiere | 41) Ance Grand'Organo |
| 35) Unione Pedale +
Grand'Organo | 42) Ripieno Grand'Organo |
| 36) Unione Pedale + Organo Eco | 43) Rosignolo |
| 37) Ance Organo Eco | 44) Tuono + Saetta |
| 38) Ripieno Organo Eco | 45) Tremolo Eco |
| 39) Espressione Organo Eco | 46) Recupero Saetta |
| 40) Ance Pedale | |

Chiesa di San Francesco da Paola – Ospizio

Schema cronologico

- 1769 Fondazione della chiesa, su una precedente cappella dedicata a San Francesco di Paola.
- 1815/39 Ricostruita dalle fondamenta secondo alcuni su disegno di tale G. Manzini.
- 1906 E' completata la facciata su progetto dell'ing. C. Parmeggiani.
- 1920 Si procede a restauri.
- 1995 Consolidamento e restauro generale.

Interno

Sopra la porta d'ingresso una tela con il *Crocefisso*, copia dal Reni.

Ai lati dell'entrata due semplici *confessionali* (inizi XIX secolo).

A destra, alla parete, tela con la *Madonna di Montenero* (inizi XVII secolo).

Altare di destra

Tela: San Giuseppe con il Bambino, San Giovanni Battista ed una santa (XVIII secolo).

Altare di sinistra

L'Immacolata (XVIII).

Presbiterio e coro ligneo

Affreschi dei modenesi Ferrari e Salvarani raffiguranti: l'Ascensione con prospettiva di balaustra ed angioletti (nella volta), il Miracolo della moltiplicazione dei pani (presbiterio), la Consegna delle chiavi a S. Pietro (catino absidale).

Altare maggiore in legno intagliato e dorato (XVIII secolo) proveniente dalla chiesa di Pieve Modolena.

Tela: *Crocifisso con i S.S. Antonio da Padova, Biagio e l'Addolorata* (prov. dalla chiesa di S. Rocco; qui trasferita nel 1821 dalla chiesa di S. Bartolomeo) di Pietro Zinani (Reggio E., op. verso la metà del XVIII secolo).

Coro ligneo commissionato dal Canonico Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1996 e realizzato da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* a cura di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)

Si ringraziano

Don Matteo Bondavalli

Sandra Bedeschi

Paola Chiodini Borciani

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

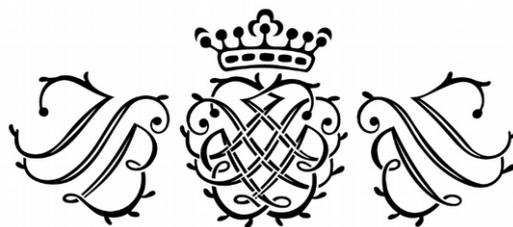
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



I prossimi concerti

Domenica 28 ottobre ore 21
REGGIO EMILIA
Sala Conferenze del Museo Diocesano
via Vittorio Veneto

Motus Mandolin Quartet

Nunzio Reina mandolino
Michele De Martino mandolino
Raffaele La Ragione mandola
Salvatore Della Vecchia liuto cantabile

Musiche di R. Calace

Concerto in ricordo di Rossano Cilloni

Domenica 4 novembre ore 21
REGGIO EMILIA
Cripta della Cattedrale di S. Maria Assunta
piazza Prampolini

4 novembre 1918/2018
Musiche a 100 anni dalla fine della Grande Guerra

Schola Cantorum Sancta Caecilia di Correggio
diretta da **Andrea Beltrami**
Coro Mavarta diretto da **Silvia Perucchetti**

Laura Zambianchi fiffaro, flauto, ottavino
Anelio Bosio percussioni
Antonio De Vanna pianoforte
Carlo Perucchetti narrazione

Consulenza storico-musicale a cura del
Centro Studi Musica e Grande Guerra

Musiche di M. Mondo, A. Scott-Gatty, A. Zardini, R.
Zandonai, B. Hamblen, E. A. Mario, Anonimi 1917-1918

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO